CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERPELLANZA N. 2

LA REGIONE INTENDE SOSTENERE ED IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI VENETO SVILUPPO SPA AVVIANDO UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER IL RICONOSCIMENTO A VENETO SVILUPPO SPA DELLA QUALIFICA DI INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO?

presentata il 7 settembre 2021 dai Consiglieri Venturini e Bozza

Premesso che la Regione del Veneto ha attivato molteplici iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese del Veneto, immettendo ingenti risorse che hanno consentito a molte realtà imprenditoriali di beneficiare di forme di accesso al credito in forma convenzionata e vantaggiosa rispetto alle normali condizioni di mercato.

Rilevato che, a causa della perdurante crisi economica determinata dalla pandemia da covid-19, desta continuo allarme sociale il fenomeno della difficoltà di accesso al credito da parte in particolare delle piccole e medie imprese, che induce spesso gli imprenditori, a fronte di una situazione di carenza di liquidità e di difficoltà ad ottenere prestiti dagli istituti di credito, a rivolgersi al di fuori dei consueti e legittimi canali finanziari.

Dato atto che l'accesso al credito da parte degli Istituti bancari è reso difficoltoso per una serie complessa di fattori, tra i quali si evidenzia l'esistenza di rigide regole per calcolare il rating dell'impresa, in base ai parametri indicati dagli accordi di Basilea (1988; 2004; 2010).

Atteso che la Regione del Veneto ha attivato specifici interventi per sostenere l'erogazione di finanziamenti agevolati (DGR 939/2017; DGR 490/2020; DGR 618/2020; DGR 1240/2020; DGR 527/2021; DGR 528/2021; DGR n. 613/2021; DGR n. 1088/2021).

Richiamata la LRV n. 19/2004 che ha previsto interventi di ingegneria finanziaria a favore delle PMI, la cui gestione è stata affidata alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA che svolge un ruolo fondamentale nel fronteggiare le esigenze di liquidità delle imprese.

Valutato che attualmente, a decorrere dal 2018, la finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA non opera più come intermediario finanziario, in quanto non più inserito nell'elenco degli Intermediari Finanziari Vigilati di cui all'art.

106 del Testo Unico bancario; ciò ha determinato la necessità di operare tramite i Confidi, che concedono la garanzia alle PMI ai fini dell'ottenimento del credito dalle banche convenzionate, con riassicurazione della garanzia sul Fondo regionale appositamente istituito; l'operatività di Veneto Sviluppo SpA è pertanto condizionata dalla necessità di appoggiarsi ai Confidi e a banche convenzionate; questo limita evidentemente l'ambito di azione della finanziaria regionale, anche considerando la difficoltà ad individuare banche nel territorio che siano disponibili ad operare con ridotto margine di utile a favore delle PMI, che rappresentano il tessuto produttivo della nostra Regione, piuttosto che a favore di grandi imprese orientando l'azione su canali di finanza cd "creativa".

Considerato in particolare che gli incentivi alle imprese disponibili a livello nazionale sono generalisti, non in grado di recepire le concrete istanze del territorio e dimensionati su imprese di ampie dimensioni, con ampia patrimonializzazione e gran numero di dipendenti.

Ritenuto che sia necessario verificare la possibilità di ricostituire in capo a Veneto Sviluppo SpA l'operatività come Intermediario Finanziario Vigilato, con apposito studio di fattibilità volto a chiarire la sostenibilità di una operazione finanziaria che porti la Regione del Veneto ad acquisire il controllo di oltre l'80% delle attività della finanziaria regionale, così da poter procedere con affidamenti "in house" analogamente a quanto avviene con riferimento ad altre società controllate direttamente dalla Regione (quali, ad esempio, Veneto Innovazione Spa etc.); nello studio di fattibilità andrà considerato che parte dei costi potrebbe essere scaricato pro-quota sui vari fondi attivati, e per la quota residua di capitale non di proprietà pubblica la società potrebbe svolgere attività nel mercato con finalità remunerativa attivando ulteriori strumenti finanziari come: il crowdfunding, i minibond, il private equity ed altri strumenti finanziari.

Valutato che una società finanziaria regionale che potesse svolgere attività di intermediazione finanziaria vigilata potrebbe, oltre che porsi direttamente nel mercato senza necessità di appoggiarsi ad istituti di credito, svolgere anche funzioni di regolamentazione del mercato stesso in qualità di competitor a tutto beneficio del cliente finale e delle PMI in particolare e contestualmente in qualità di intermediario finanziario vigilato in caso di erogazione di credito diretto alle imprese farsi assistere il finanziamento erogato alle imprese dal Fondo centrale di Garanzia istituito a livello nazionale con la legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 100 e s.m.i..

Preso atto inoltre che altre regioni operano direttamente nel mercato attraverso proprie società finanziarie che agiscono come intermediari finanziari vigilati (Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda Spa; Friuli Venezia Giulia tramite Friulia Spa; Trentino Alto Adige tramite Mediocredito Trentino Alto Adige).

I sottoscritti consiglieri

interpellano la Giunta regionale

per sapere se intende predisporre uno studio di fattibilità al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per il riconoscimento alla società Veneto Sviluppo SpA della qualifica di intermediario finanziario vigilato avviando una operazione finanziaria che porti la Regione del Veneto ad acquisire il controllo di oltre l'80% delle attività della finanziaria regionale.